

T. Rowe Price: Perché l'impact investing ha bisogno dei mercati del public debt

A cura di **Matt Lawton, Portfolio Manager, Fixed Income, T. Rowe Price**

Il fixed income tradizionalmente rappresenta una fonte caratteristica di opportunità all'interno dell'impact investing, un'evoluzione della finanza ambientale, sociale e di governance (ESG) che combina l'investimento con l'intenzione di generare un impatto positivo e misurabile in un contesto ambientale o sociale insieme a un ritorno positivo. Storicamente, il debito ha superato l'equity e l'immobiliare con margini significativi in termini di investimenti fatti e importi spesi nel mondo dell'impact investing. Tuttavia, l'attenzione si è tipicamente concentrata sul lato privato dei mercati del debito.

A nostro avviso, ciò distoglie indebitamente i riflettori dal potenziale dei mercati del debito quotati in borsa, che crediamo offrano agli investitori una vasta e profonda gamma di potenziali aziende. **Gli emittenti e gli investitori possono trovare più opportunità, emettere più debito, beneficiare probabilmente di una maggiore liquidità, e potenzialmente fornire impatti sostanziali più grandi che affidandosi solo ai mercati privati.**

I mercati 'deep' possono aiutare ad affrontare i problemi su scala globale

La misura in cui i mercati pubblici possono aumentare la gamma di opportunità impact può essere vista dalla crescente quantità di obiettivi focalizzati su ESG. Negli ultimi anni, l'ascesa delle strategie di investimento focalizzate sui fattori ESG ha visto molti gestori patrimoniali cercare di allineare le loro attività con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, un framework riconosciuto e progettato per raggiungere obiettivi riguardanti sfide globali come il cambiamento climatico, la povertà e l'inclusione finanziaria. Infatti, secondo un sondaggio di BNP Paribas del 2019, il 65% dei gestori con strategie ESG allinea il proprio quadro di investimento agli SDG, spesso con obiettivi di reddito legati agli SDG per le società in portafoglio. **Complessivamente, l'ONU stima che la quantità di investimenti necessari per raggiungere questi target entro il 2030 ammonterebbe fra 5.000 e 7.000 miliardi di dollari l'anno.** Raggiungere questi nobili obiettivi sarà una sfida significativa nei decenni a venire; tuttavia, dal punto di vista degli investimenti, i mercati del public debt potrebbero offrire la profondità di capitale necessaria per far crescere l'impact investing alle dimensioni necessarie. Sia tra le aziende sia tra i sovrani, l'emissione globale di obbligazioni ESG dopo i primi nove mesi del 2021 è al passo con più del doppio dell'emissione totale del 2020, oltre a superare quasi la barriera dei mille miliardi di dollari. Al contrario Preqin, data provider del mercato privato, suggerisce che l'intero patrimonio in gestione per gli investitori del private debt alla fine del 2020 ammontava a poco meno di 900 miliardi di dollari. Per gli investitori impact, l'accelerazione del debito pubblico etichettato ESG suggerisce che è da lì che potrebbero arrivare la maggior parte delle opportunità in futuro, in particolare con la prospettiva degli SDG.

I mercati pubblici presentano una più ampia varietà di opportunità

Questa maggiore profondità del mercato per quantità di emissioni è completata dalla più ampia varietà di opportunità in termini di settori. Infatti, anche se le emissioni corporate ESG sono lievemente diminuite su base trimestrale nel terzo trimestre, la crescita anno su anno è di circa il 115%, rispetto a circa il 45% per le obbligazioni sovrane con etichetta ESG, secondo l'analisi di T. Rowe Price. Considerando individualmente i settori aziendali, **il numero di industrie in cui sono stati emessi bond ESG è raddoppiato negli ultimi sei anni, con un aumento delle emissioni da 5,3 miliardi di dollari nel**

2015 a oltre 291,7 miliardi di dollari nei soli primi nove mesi del 2021. Tra le operazioni di rilievo legate agli ESG, l'emissione *green* fatta a marzo dal gigante automobilistico tedesco Daimler, pari a 1,2 miliardi di euro, per finanziare il perseguimento di obiettivi legati al clima e ai veicoli elettrici. Più recentemente, l'azienda energetica italiana Eni ha emesso la prima obbligazione *sustainability-linked* nel suo settore, per un valore di circa 1 miliardo di euro, legata all'impronta di carbonio e agli obiettivi di energia rinnovabile. Mentre il valore e il volume complessivo delle emissioni ESG nei mercati del public debt continuano a crescere, riteniamo che lo stesso avverrà per la portata potenziale e l'ampiezza delle opportunità per settore, dimensione e geografia.

L'impatto dopo l'investimento

La maggiore liquidità è un altro vantaggio chiave dei mercati del debito pubblici quando si tratta di impact investing. La quotazione giornaliera costante e l'enorme volume di accordi per i crediti pubblici ogni giorno, per esempio, crea un mercato in cui gli emittenti e gli investitori sono consapevoli di ciò che riflette il *fair value*, qualcosa che i mercati privati in genere non permettono. Inoltre, i mercati pubblici possono fornire agli investitori non solo un ambiente più liquido per uscire da un investimento, ma anche passare l'obbligo a un altro investitore con valori allineati. Raggiungere gli SDG dell'ONU richiederà enormi investimenti e spese di capitale da parte di investitori, aziende e comunità sovrane. **Per quanto i mercati privati avranno un ruolo da svolgere, riteniamo che la reale posta in gioco sia che i mercati del credito pubblico diventino il centro dell'attenzione per gli impact investor.** L'ampiezza, la profondità e la liquidità offerte danno agli investitori l'opportunità di accedere a una più ampia varietà di opportunità ESG-linked, mentre potenzialmente forniscono agli emittenti abbastanza capitale per gestire contemporaneamente le loro attività e investire in obiettivi di impatto a lungo termine.